LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 338 — VENERDÌ 1 DICEMBRE 1911 — UDINE — Via della Posta — Telefono 1-08

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

I soldati friulani in guerra.

La battaglia del 23 ottobre descritta da un bersagliere friulano ferito.

Ci scrivono da Nespoledo:

Nella cartolina che vi comunicai, il bersagliere Ugo Novello dell'11.o regg., prometteva una lettera con la descrizione particolareggiata del combattimento, sostenuto specialmente dal suo reggimento, a Sciara-Sciat.

La lettera infatti è giunta e fu scritta il 23 corr. proprio ad un mese di distanza dall'avvenimento.

Battaglia del 23 ottobre; la vittoria del coraggioso bersagliere Ugo Novello nespoletano fu perdere la salvezza del suo capitano. — Miracolosa fuga di tra gli arabi.

Carissimo zio, giacchè mi sono seduto sul letto per leggere la bellissima lettera che mi avete scritto, chiedo un momento di tempo per raccontare la mia battaglia del 23. Il sangue cominciò a versarsi verso le ore 7 del mattino e continuammo sino alle undici senza alcun ferito nè morto da parte nostra, meno il tenente Fanelli, ferito in una coscia mentre attraversava un tratto scoperto. Poco dopo sentiamo sparare alle spalle e si vede che era la popolazione degli arabi, a forza in aiuto non ne veniva; la nostra Compagnia si trovava con soli 180 uomini; del nostro battaglione c'erano solo tre compagnie, e tutti combattendo contro turchi davanti e arabi alle spalle; vediamo i nemici avanzarsi verso il nostro accampamento e contro gli avamposti. Il capitano comandante della nostra compagnia chiama aiuto verso un punto pericolante e io e otto miei compagni friulani tutti fedeli tutti insieme andiamo a difendere il capitano, prima noi friulani e poi tutta la compagnia, continuando il fuoco contro i turchi e arabi. Si che facendo fuoco ci eravamo ritirati in un camposanto; io e i miei compagni riparati dietro dei datteri e degli ulivi e con noi ci stava un maresciallo. Io vidi in una piccola casa una donna con un fucile alle mani, poi suo marito armato e loro figlio. Io dico: «Marecciallo là ci sta una donna armata di fucile e ci sparo»; e lui a gridarmi: Dite, non fate fuoco contro la casa che sono borghesi. Io dico ridendo ad un mio compagno di Vissandone: «Faccio un bel colpo», e lui ridendo di no e ridevamo tutti e due come matti e gli altri a fare fuoco contro i turchi che cadevano come uccelli.

Una famiglia di arabi traditori.

E io vedo la donna che alla distanza di circa cinquanta metri fa un colpo e mi uccide il compagno vicino. Allora comincio il fuoco contro la casa: il primo colpo contro lei; è andata a terra, e poi quella stessa palla ha ucciso dietro la donna un cane, e poi faccio fuoco al marito: tre colpi e poi l'ho ribaltato; poi ci siamo voltati da un'altra parte che da tutte le parti ci tiravano alle spalle. Andiamo vicino al capitano e gli vedo fodorata la terra di morti turchi e italiani e ci venivano da tutte le parti i turchi e gli arabi che siamo stati costretti a scappare verso Tripoli. Dunque in un momento che io facevo fuoco contro i turchi vedo indietro che il capitano ha levato in alto la sciabola e diceva; la quarta compagnia non si arrende: anno visto che diventava un macello e sono ritirati a Tripoli.

Io dunque vedo solo attorno al capitano quattro soldati; mi avvicino e vedo un turco che aveva la bocca del fucile verso lui alla distanza di due metri; io inasto la baionetta sul fucile e faccio una scherma di lotta contro lui e l'uccido.

Due giorni di pena.

Si salva travestito da arabo.

Lascio i miei compagni feriti al Camposanto e vado un dieci metri avanti per salvarmi dentro un bosco di fichi d'india che non potevo andare più avanti. Sono rimasto ferito verso le quattro dopo mezzogiorno e non vidi nessun italiano. Ho dovuto stare zitto nascosto perchè se mi trovavano gli arabi mi ammazzavano; ho dovuto stare lì due giorni senza mangiare e senza bere fra mezzo tre case di arabi: la morte si avvicinava per la fame e la sete, il 25 mi sono medicato con il pacchetto di medicazione e vedo questo straforo alla gamba. Mi sveglio verso le tre di mattina e dico: «ohimè! che gioia, che contentezza a vedere una notte così deliziosa senza sentire gli organi del colpi di cannone», e in un momento dopo dico: se adesso a morire per istrada; ma vado con coraggio verso Tripoli e comincio a camminare e casco a terra quattro volte e finalmente sono arrivato agli avamposti; però prima di muorermi è dovuto vestirmi di arabo, se no uno dei ciscuno di portarmi avanti. Ho fatto mezzo chilometro come il gatto; un ufficiale mi prende per un arabo; io sento a parlare per italiano e dico: «ah, fratelli miei!» e lui mi abbracciò e si è messo a piangere.

Domando che ora è; «le cinque e mezzo» mi dicono: due ore e mezzo ho messo per tornare ai nostri! Mi ha fatto prendere da due soldati e mi hanno portato presso il Colonnello che mi ha fatto raccontare tutto e io ho indicato tutto cosa ho visto; e mi hanno dato vino e uova e io me la godevo a contare.

Le principesse infermiere.

Messo in un carro da munizioni con un tenente medico, mi hanno menato all'ospedale di Tripoli, dove mi hanno operato levandomi la bala della gamba sinistra e anche lì mi hanno fatto raccontare tutto. Non mi lasciano prendere niente coi soldi, sono le Principesse che portano tutto e ci fanno raccontare tutto. Garantisco, ho tutto cosa voglio. Una principessa mi ha fatto scrivere una lettera che deve pubblicarla su un giornale italiano.

E ora fermo che sono stanco. — Sono portato a Palermo e sto bene; i buchi fanno ancora un po' di sangue, ma comincio a camminare. In guerro io ero con una allegria di coraggio fortissimo che il mio fucile sparava continuamente verso i turchi. Quando è venuto il nostro Re a visitarci, fece un'altra volta domanda di tornare a Tripoli. —«No», mi hanno risposto e io ho gridato a alta voce al Re; «W Casa Savoia, e W il Re e W Tripoli Italiana.»

Fra giorni il prode soldato sarà a casa e certamente avrà da raccontare altri particolari interessanti.

Bisogna portar vittoria per la Patria

Augusto Cantarutti soldato ne 15.o regg. Genio Minatori da campagna, scrive al padre Luigi Cantarutti, gastaldo in casa Caratti in Pavia di Udine la seguente lettera da

Bengasi 23 novembre

Carissimi genitori

Non potendo darvi notizie prima d'adesso, così in questo momento che mi trovo in libertà vi scrivo questa lettera per farvi sapere il viaggio che ho fatto e dove mi trovo. Il giorno 4 sono partito dalla Svizzera e sono andato a Treviso; e poi il giorno 8 sono partito da Treviso e sono andato a Torino, poi sono partito da Torino e sono andato a Napoli e qui abbiamo cambiato la divisa, e il giorno 15 sono imbarcato per Bengasi. Sbarcammo il 21 e siamo andati sul campo di battaglia; e che io sono allegro come che fossi in licenza a vedere questi africani vestiti in quella moda.

Riguardo il mio pericolo non c'è, perchè noi minatori siamo per far saltare le case dei turchi perchè ci fanno contro con armi a noi soldati; ma non possono far niente perchè noi li facemo (facciamo) prigionieri e si distrugge le case; ch'è un vero piacere a vedere come saltano in aria, che in cinque minuti si distrugge qualunque palazzo coi nostri esplosivi. Come anche oggi si ha distrutto, parecchie case, e fatti diversi prigionieri, che già vedrete sul giornale la disfatta che abbiamo fatta e che faremo.

Qui a Bengasi non ci sono tanti attacchi; e anche se ci sono noi del Genio siamo in città, si può dire, attendati in una grande pianura, però sempre sul campo di battaglia.

Io sono in perfetta salute sperando (altrettanto) di voi tutti di famiglia. Non pensate niente di male di me, che sono al sicuro. Qui fa molto caldo e acqua cattiva; ma sono contento lo stesso anche se mi toccherà patire fame e sete sonno e tante cose altre, che ormai non ini fa caso. E poi in tempo di guerra bisogna sopportare tutto e portare vittoria per la Patria. *Altro non mi resta che di salutarvi di cuore e vi scriverò quando avrò cinque minuti di tempo...*

Augusto.

Datevi coraggio e non avvilirsi che io sono sempre allegro e sempre contento che siamo assieme a quel compagno di Udine che era in licenza quando ero io che è stato in casa nostra che già lo conoscete; siamo sempre assieme e siamo sempre contenti...

I turchi non entrano in Bengasi neanche se..... violini.

Scusate del mio mal scritto perchè si scrive a momenti, perchè siamo sempre armati e ogni tanto suonano all'armi.

Questa è la seconda America.

Ci mandano da Azzano Decimo:

Il soldato Chiarot Osvaldo di qui ha mandato da Bengasi alla famiglia la seguente lettera in data 19 corrente:

Carissimi Genitori,

Oggi stesso ricevei la vostra cara lettera, con molto piacere nel sentire che voi tutti state bene. Così pure è di me. Qui tutto va bene. Non si è più visto nessun soldato turco altro che degli arabi. Quelli che sono rivoltosi verso di noi l'italiano, li fucilano. Qui ha cominciato la pioggia e dicono che durerà per tre mesi.

Oggi è giusto un mese che dormiamo a terra senza paglia e stiamo nell'acqua, ma questa sera si nostro reggimento che stato il primo dopo ... stando ... abbiamo tribolato tutto il acqua più di tutti, hanno pensato di metterci nelle case a riparo, così si spera che andrà bene.

Voi mi dite che vi serva di spesso, ma dovete capire che non si può avere quella comodità che voi credete.

Non state pensare a niente che qui si crede di non combattere più.

Ora ti dico cosa dovresti fare del fratello Davide, mandarlo a imparare a fare il muratore o altro che avesse a imparare oggi, perchè poco venire qui in questa terra dove c'è di fare dei soldi.

Qui ora se viene la pace si sta bene. Questa è una seconda America, che qui si starà anno dei lavori e dei buoni guadagni.

Questa è la terra dove io verrò anche di borghese se Iddio vuole che mi congedi.

Altro non ho da dirvi solo possa a salutarvi di vero cuore.

Vostro Aff. figlio,

Chiarot Osvaldo.

"Viva l'Italia„

Il soldato richiamato Trevisan Alessandro di Tricesimo partito il 2 novembre da Verona col 79.o fanteria, scrive ai genitori:

Bengasi 18 novembre 1911

Dilettissimi genitori,

Era da molti giorni che desideravo scrivervi, ma non mi è stato possibile. Partiti da Verona, ci siamo fermati due giorni a Napoli, ove ci siamo imbarcati e abbiamo viaggiato 3 giorni per mare e siamo arrivati a Bengasi.

Appena sbarcato al vedere quella gente salvaggia vestiti con un lenzuolo, sporchi con faccie da orsi, ho detto in cuor mio: ahimè! dove sono venuto (sic). Ma dopo abbiamo fatto coraggio e non abbiamo paura perchè abbiamo il fucile carico e ogni scherzo che loro fanno, a forza di fucilate se ne vanno come le rane.

Dal giorno 9 che siamo arrivati, qui il tempo è sempre sirocco e si dorme sempre a terra e qualche volta nell'acqua perchè piove.

Per mangiare non si sta male adesso, ma i primi giorni si mangiava una volta ogni 24 ore. Montiamo di guardia nel deserto 24 ore in aspettativa del nemico. Le notti sono o cure ed a sentire le fucilate in qua ed in là pel deserto, ci si sente balzare il cuore; ma paco sentire quasi tutte le notti le trombe a suonare all'armi!

Ora però sono abituato.

Noi siamo nelle prime trincee di combattimento, ma queste sono fatte in modo da essere ben riparati dalle fucilate del nemico.

Ora non posso raccontarvi tutto, ve ne parlerò fra mesi quando verrò a casa.

Io sto benissimo e sono allegro: Viva l'Italia! Non mandatemi denaro.

Un bacio di cuore a voi genitori ed a tutti di famiglia parenti ed amici.

Vostro aff.mo figlio

Trevisan Alessandro.

Soldato 79.o Regg.to fanteria La Compagnia Corpo di spedizione — Bengasi.

Sempre intorno alla battaglia del 23 ottobre a Tripoli

Il nostro corrispondente da Codroipo ci manda:

Da una lettera del 10 Novembre da Tripoli del bersagliere Italico Grosso di Goricizza stralcio il seguente brano:

«Vi racconterò un po' della battaglia del 23 ottobre. Un plotone di 45 bersaglieri si trovava nel forte di Messri, mentre un altro alle trincee battagliava contro il nemico.

Avendo bisogno di rinforzo, venne una compagnia di fanteria, ma invece di andare alla trincea, è venuta al nostro forte che era occupato dal Co plotone della settima compagnia.

Poi soldati sono arrivati tutti mezzi morti, senza fiato; allora il nostro maggiore ordinò di andare noi tutti contenti partimmo in soccorso dei nostri fratelli. Eravamo allo scoperto e le palle nemiche fischiavano sulle nostre teste. Non ci impressionavamo. Si percorreva il tratto di strada uno alla volta tutto di corsa; arrivati alla trincea abbiamo aperto un fuoco accelerato.

Cessato il fuoco i turchi, credendo che le nostre munizioni fossero esaurite, avanzarono alla baionetta, ma quando furono allo scoperto noi riaprimmo il fuoco obbligando il nemico a ritirarsi lasciando sulla sabbia una quantità di morti.

"A me non mi fa paura niente„

Il soldato Giacinto Tesolat di Castelnuovo del Friuli appartenente al 4.o fanteria manda ai genitori da Bengasi la seguente lettera:

Bengasi 11-11-1911

Carissimi genitori,

Ho già ricevuta la vostra lettera. Con molto piacere ho inteso che godete buona salute come pure vi posso assicurare di me che meglio di così non potrei stare. Solo facciamo una brutta vita: sempre dormire per terra: nemmeno le bestie non dormono così, ma a me non mi fa paura niente; sono sempre contento; faccio tutto quello che mi comandano: sono sempre ben visto da tutti i superiori: nessuno mi dice niente; sono dodici mesi che sono in queste mani ma un rimprovero non l'ho mai ricevuto da nessuno; e giorno di consegna non l'ho mai avuto e nemmeno di prigione. Questo per me è un gran bene. Dopo del primo combattimento non abbiamo mai combattuto, ma si sta ad aspettare giorno per giorno qualche attacco da loro, ma anche fanno qualche tentativo non ci fanno paura.

Io avrei piacere che si facessero avanti, ma nessuno si vede arrivare perchè hanno paura, non hanno coraggio perchè noi siamo delle pirole... per fermarli sono già... vogliono venire. Sono otto giorni che si lavora di trincee e piccoli forti. Io sono vicino al mare e così tutta la mia compagnia.

Facciamo un piccolo forte per due cannoni. Qui si deve star sempre attenti perchè sono gente traditora: ci fanno il bello in faccia e poi di dietro ci tradiscono.

Se avessi di comandar io li ammazzerei tutti questa brutta gente; ... Basta cari genitori, vi saluto e pure voi spero di essere a casa con voi, congedato. Forse questa guerra qui è la mia fortuna. Non mi mandate soldi; se ... potete, di farmi un po' alla volta ... Statti, che i miei non li potrò trovare. Se non avete ... mi rimangono i sott... Son venuto vecchio, ma le battaglie e le fatiche non mi fanno paura. Intanto dal 4 novembre che la Tripolitania e la Cirenaica sono italiane s'aspetta ancora la risposta da Costantinopoli per fare la pace. Ma adesso siamo più tranquilli e anche voi state più tranquilli, non pensate a me, perchè *Giacinto non perisce mai.*

Io sono sempre contento e tranquillo, non penso mai niente; il dio sempre quello che Dio vorrà. Non posso scrivervi di più perchè ho tanto da fare.

Saluti affettuosi e baci.

Vostro figlio

Giacinto Tesolat.

"Ho sempre combattuto contento„

Antonio Brau, valoroso ragazzo, appartenente al glorioso 11° bersaglieri così scrive al cugino Antonio Brau, caffè Europa in Cormons sulla tremenda giornata del 23 Ottobre.

Tripoli, 22 - 11 - 1911

Carissimo cugino,

Riscontro alla tua lettera ricevuta il giorno 15 e sono ritardato di rispondrti perchè non ero sicuro se le lettere arrivavano all'estero, perchè ho scritto ai miei fratelli e non ne ho avuto alcuna risposta.

Ti faccio sapere che io sto bene e così spero di te. Ah, caro cugino, se ti potessi raccontare del giorno 23! e io, caro cugino ere sempre allegro e sempre fedele al a patria che gli ufficiali mi vogliono tanto bene. Il giorno 25 sono stato a sotterrare i nostri cari soldati caduti il giorno 23; era una desolazione a vederli, *parte con la testa schiacciata, parte con la schiena piena di sciabolate. Oh, cari miei compagni, che erano sempre così allegri e fedeli e ora i sabi genitori che non riceveranno più notizie da loro!*

Io sono rimasto salvo e sono stato fortunato, ma io ho sempre combattuto contento e combatto ora presente che desidero sempre di vederli per spararli col mio caro fucile che la Patria mi ha dato in consegna.

Il 23 sera dopo aver combattuto a Sciara-Sciat mi sono recato verso Tripoli e poi arrivati là con un ufficiale di artiglieria siamo stati a esplorare le case e in tutte si trovava i soldati che sparavano per le finestre e, le porte le avevano ben chiuse, ma noi stanchi che eravamo, senza mangiare dal giorno dietro e sempre avanti, si fasciava le porte a col fucile e la sciabola baionetta inastata si entrava nelle case, e in tutte le case si trovava soldati arabi e fucili e munizioni. *A te lo giuro io che il mio reggimento ha preso la medaglia d'oro al valor militare ma la abbiamo meritata.*

Ora ci son sempre piccoli attacchi.

Stassera ha volato sopra il campo di battaglia nemico un areoplano e ha scoperto in una casa ch sarà 3 chilometri di tanto da noi che era piena di arabi. Mandò l'avviso alla nave *Sicilia* e hanno sparato diversi colpi e riuscì a colpirla.

Io avrei molta altra cose da scrivere, ma col tempo ti farò sapere il tutto e se ho la grazia di ritornare ti parleremo che è meglio parlare che scrivere.

Saluti aff. cugino

Brau Antonio.

Cronaca Provinciale

SACILE

Società per l'insegnamento popolare. — Questa benemerita società entra ora nel suo 12.o anno di vita feconda, riscuotendo le approvazioni delle persone competenti, degli enti pubblici e privati che concorrono alla sua esistenza e della cittadinanza che dalla fondazione ne seguì lo sviluppo ed i graduali progressi. La simpatia che questo Istituto si forma sinceramente popolare, va sempre più allargandosi, tanto che nuovi enti si sono da quest'anno fatti contribuenti e cioè: la benemerita Cassa di Risparmio e il Ministero della P. I.

Specialmente merita rilievo il risveglio del Ministero che fin qui non sentì il bisogno di sussidiare questa Scuola Popolare, che giova ricordarlo, sorta con quella maggiore della vostra città, e con altre sopravvisse alle medesime (talune essendo anzi morte sul nascere) quantunque create in ambienti più importanti ed evoluti, mentre però un Ministero viene, un altro se ne va: quello di Agricoltura, Industria e Commercio che, Assegnando il contributo per l'anno testè chiuso, avverte la Presidenza che non può per l'avvenire accordare ulteriori sussidi per.... *ragioni di bilancio.*

Ma passiamo oltre. La società chiude il suo bilancio con un avanzo che si aggira sulle 400 lire, le quali verranno senza dubbio assorbite dall'esercizio p. v. per lo sviluppo che prendera la scuola serale e quella festiva di disegno.

Per quella serale, anzi la Presidenza attuale accolse la domanda dei frazionisti di S. Odorico, tendendo ad ottenere un corso di lezioni in quella frazione, col concorso, in parte nelle spese.

Così viene ad alleggerirsi il numero esorbitante dei frequentanti la scuola serale in capoluogo, che si aprirà il 9 dicembre p. v. alle ore 6 per le iscrizioni.

La prima lezione seguirà il lunedì successivo e avrà la durata di un'ora e mezzo.

La scuola di disegno verrà riaperta la domenica 10 dicembre alle ore 9 per ricevere le iscrizioni degli alunni Coloro che intendono domandare l'iscrizione al corso preparatorio, dovranno presentare il certificato di promozione dalla III elementare.

La scuola seguirà in tutti i giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Il Consiglio direttivo ha, in una recente seduta, deliberato che gli alunni che intendano frequentare la scuola di disegno dovranno versare anticipatamente una quota mensile nella misura seguente:

di L. 1 per coloro che appartengono a comuni che sussidiano la scuola (nel caso concreto quelli di Sacile, Brugnera e Caneva); di L. 2 per coloro che appartengono ad altri comuni.

Troviamo giusta la deliberazione presa dal consiglio sotto il triplice aspetto: I.o che obbliga gli alunni iscritti a frequentare le lezioni con assiduità; II.o che, così si viene a incoraggiare e giovani e Comuni; III.o che, in tal modo si procura una nuova entrata che viene ad assicurare non solo la vita e il progresso della scuola ma il funzionamento completo della stessa.

CASARSA

Nobile atto — 30. Il capitano Comandante la locale Sezione d'Artiglieria sig. Raffaele Scalettaris offerse questa mattina alle nostre scuole elementari una nitida ed artistica carta dimostrativa della Tripolitania, appena edita dall'istituto geografico Militare, accompagnando il dono colla seguente bellissima lettera:

Al Signor Ciro Sandri.

Offro alle scuole elementari di Casarsa una carta della Tripolitania e della Cirenaica, regioni ormai indissolubilmente annesse al nostro Paese per il generoso giovanil sangue Italiano in esse versato, e che costituiscono della più grande Italia, la quarta sponda, come disse il Poeta.

Dalla S. V. amorevolmente ed intelligentemente illustrata, consentirà ai giovanetti di rendersi fin d'ora famigliari i nomi delle regioni e dei luoghi sui quali sventola e sventolera il tricolore Italiano.

Con distinti ossequi, dev.

Capitano R. Scalettaris

Il sig. Ciro Sandri dirigente di queste scuole rispondeva vive parole di ringraziamento.

Bisognerebbe che il nobile pensiero del capitano Scalettaris trovasse imitatori nei suoi colleghi e nei comuni italiani e cooperatori fecondi e volonterosi in tutte le scuole d'Italia.

Trasloco. — Il nostro sotto-capostazione sig. Pivetta Francesco è stato promosso e conseguentemente traslocato a Guglionesi Porto Cannone in circondario di Larino.

Al bravo impiegato che ci lascia, le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

GEMONA

Le iniziative della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura. — Nella seduta della Commissione di vigilanza della nostra Cattedra d'Agricoltura, qui tenuta mar. 28 nov., si deliberò fra altre cose di iniziare nel mese di dicembre nel comune di Gemona, corsi serali di agraria, tenendoli settimanalmente in tre centri distinti, e precisamente nel capoluogo, in Campo Lessi e in Ospedaletto. Dell'inizio del corso verrà dato avviso con apposito manifesto.

Si deliberò inoltre, di indire contemporaneamente alla mostra bovina di Gemona un *concorso per la buona tenuta delle stalle e del letame* nei comuni del mandamento di Gemona e di interessare anzitutto le latterie sociali a dare il loro contributo morale ed economico per la buona riuscita dell'iniziativa. Verrà pubblicato quanto prima il programma e il regolamento.

Come da incarico avuto dal Comitato ordinatore della *Mostra bovina di Gemona*, si deliberò di indire questa per giovedì 4 aprile 1912, cioè il giorno antecedente al mercato bovino. Ne rimane invariato il programma e il regolamento, che si distribuirà al più presto.

Date le infelici condizioni delle *Stazioni di monta*, specie nei comuni dell'alta, si deliberò di iniziare pratiche con le amministrazioni comunali per un concorso nel miglioramento delle stazioni stesse richiamando l'attenzione sulle facilitazioni all'uopo contenute nel regolamento governativo del 2 luglio 1908, N. 538.

TARCENTO

La nostra Cattedra d'Agricoltura. — Per gentile concessione dell'Amministrazione comunale, la nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura avrà d'ora in avanti una sua sede propria nel nostro Palazzo Municipale. Il titolare della Cattedra stessa si troverà a disposizione degli agricoltori presso la sede di Tarcento normalmente nei giorni di mercato, e ad esso potranno rivolgersi per quei consigli d'indole agraria che potessero loro occorrere.

Nel corrente mese la nostra Cattedra inizierà un corso serale di lezioni d'agraria. Ne verrà dato speciale avviso con apposito manifesto.

Domenica prossima il titolare della Cattedra, terrà alle ore 14 nel palazzo municipale una conferenza agli agricoltori, ed un altra si terrà alle ore 11 in Segnacco.

Invitiamo gli agricoltori ad intervenire numerosi.

Tripolina Cirene. — L'amico Antonio Vanello, consigliere Comunale ed onesto operaio, della frazione di Molinis, per ricordare il grande avvenimento nazionale che ora si svolge fra entusiasmi ed eroismi, ha imposto alla sua neonata (è la 12.a) i nomi di Tripolina-Cirene.

Fungevano da padrini i signori Carlo Simeoni impresario e Renzo Armellini, impiegato.

Furto di volatili — Stanotte, ignoti rubarono sette galline ed un'anitra a certo Colaniz Cesare di Evangelista, abitante a Bulfons.

Elezioni Commerciali.

Ci comunicano:

L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, sentite le Associazioni Consorelle ed i principali Istituti d'indole Commerciale, propone per la formazione del Consiglio della Camera di Commercio e Industria di Udine, per il quadriennio 1912-1915, la seguente lista dei Candidati:

Agnoli rag. Mario	Tolmezzo
Battocletti Antonio	Cividale
Beltrame cav. Antonio	Udine
Coccolo Antonio	S. Vito al T.
Corradini geom. Arnaldo	S. Daniele
De Marchi cav. Lino	Tolmezzo
De Rosa ing. Giulio	Spilimbergo
Lacchin cav. Giuseppe	Sacile
Luzzatto cav. Ugo	Codroipo
Malignani cav. Arturo	Udine
Micoli Giuseppe	Ampezzo
Morpurgo gr. uff. on. rag. Elio	Udine
Muzzati rag. Girolamo	Udine
Orter Francesco	Udine
Passalenti Angelo	Udine
Pico Emilio	Udine
Piussi Pietro	Moggio
Polese cav. Antonio	Pordenone
Quirini co. Quirino	Pordenone
Rizzani cav. Leonardo	Udine
Rossetti Ermanno	Latisana
Serafini cav. Gio. Batta	Tarcento
Spezzotti cav. Gio. Batta	Udine
Vanelli Giacomo	Palmanova
Venier geom. cav. Giusto	Udine

Finalmente, adunque, abbiamo la lista. Differisce di poco da quella che, per informazioni e per induzioni pubblicammo ieri. Il Mestroni ch'era stato officiato per sostituire con un rappresentante dell'industria serica il setaiolo signor Brunich di Mortegliano (la legge nuova lo rese ineleggibile, come parecchi altri — tantochè il numero degli elettori è diminuito, sebbene le ditte, inscritte alla Camera sieno più che raddoppiate) il Mestroni, dicevamo, non volle accettare, e fu sostituito con l'altro «setaiuolo», il cav. Ugo Luzzatto, udinese ma che ha lo stabilimento a Codroipo.

La nuova lista incontrerà opposizioni parziali parecchie: per esempio, a Pordenone parecchi insisteranno sul nome del Valenzin, che assieme al cav. Antonio Polese (rielezione) e al co. Quirino Quirini formava la terna votata da quella Unione commercianti ed esercenti.

A Palmanova da quella Unione era stato indicato il presidente di essa sig. Steffenato: nella lista dell'Associazione sopra riferita, lo Steffenato fu sostituito col nome di Giacomo Vanelli. Naturalmente, non ne conosciamo le ragioni, perchè le cose furono trattate «in secreto», a così dire. Ma sappiamo che molti elettori di Palma voteranno per lo Stefenatto.

Ci si dice che nei loro stessi centri avranno oppositori, e l'Agnoli rag. Mario di Tolmezzo e l'Ermanno Rossetti di Latisana e forse il Coccolo a S. Vito dove c'è chi avrebbe voluto il Petracco.

Gemona, Maniago e S. Pietro al Natisone sono tre distretti che non figurano rappresentati nella lista. Per S. Pietro, la cosa, è in certo modo, giustificabile. Le industrie e i commerci non vi sono ivi ancora sviluppati — sopratutto per il difetto delle comunicazioni: speriamo nella insistentemente richiesta ferrovia.. Ma Gemona, per esempio, è centro d'industrie abbastanza fiorenti, cotonificio Morganti, filande, fabbriche laterizi, officine elettriche, ecc., e con la nuova ferrovia, diventerà punto di rannodamento fra la Pontebbana-Udine-Spilimbergo; e si poteva ben acconsentire al giustificato desiderio di vedere un rappresentante di quegli interessi nel massimo istituto provinciale chiamato a promuovere e tutelare ogni interesse di commerci e d'industrie.

Per Maniago si racconta un aneddoto grazioso abbastanza. Era stato accettato un nome, quando venne il sospetto che il prescelto non fosse elettore... e fu sostituito con un altro. Poi, ricercatosi nell'elenco, si trovò che l'escluso era inscritto nelle liste elettorali e quindi elettore ed eleggibile. Ma ormai lo cosa era fatta.

Abbiamo poi veduto ieri quel che propone la commissione dei proprietari di forno — la quale propugna tre sole candidature: cav. Beltrame, rag. Muzzatti on. barone Morpurgo.

Probabile, secondo il nostro parere, che in qualche distretto la lista dell'Associazione fra commercianti industriali ed esercenti di Udine e Provincia — la quale si può dir buona inquantochè porta parecchi ottimi elementi, non sia votata compatta, e alcuni nomi sieno sostituiti da altri; ma crediamo che in complesso riuscirà, se non interamente, quasi.

—

All'ultimo momento apprendiamo che la lista dell'Associazione commercianti ecc. troverà opposizioni maggiori di quelle che non si credesse: un'altra lista uscirà oggi stesso o domani a contrastarle vieppiù la vittoria.

I fatti della cronaca minuta siano narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, procurino i corrispondenti di mandare tutti i particolari possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.

MANIAGO

Convegno di maestri. — 30. Oggi fu tenuto l'annunziato comizio magistrale. Dopo la relazione del consigliere, rappresentante di questa sezione, gl'intervenuti procedettero alla nomina delle cariche sociali per il nuovo anno. Con voti unanimi fu riconfermato il maestro Sante Garzoni, a segretario eletto il m. David Antonio.

Fu anche ad unanimità accolta la proposta dell'associazione Magis. Friulana circa i patronati scolastici.

Finalmente, su proposta del m. Carucci, fu firmata dai presenti la seguente protesta:

I sottoscritti insegnanti della sezione di Maniago adunati in seduta ordinaria, protestano contro gli attacchi stupidi e villani mossi contro il veterano e benemerito maestro Giovanni Corrado di Fanna da parte di un corrispondente locale nel giornale clericale « Il Corriere del Friuli ». (Seguono le firme).

SPILIMBERGO

Il Capostazione ci lascia. — Il nostro capostazione, egregio Sig. Guido Fincati è stato di questi giorni traslocato alla stazione di Belluno.

Siamo spiacenti di perdere un funzionario intelligente e gentile quale il sig. Fincati si addimostrò nei sei anni di permanenza tra noi. Fra gli altri meriti, ha quello di aver saputo disciplinare benissimo il traffico merci ch'è divenuto ora importantissimo e Il nostro saluto al sig. Fincati, all'intera Famiglia.

VITO D'ASIO

L'inaugurazione del Tiro a Segno. — Ricordiamo che domenica ventura 3 dicembre verrà inaugurato il poligono di tiro che fu costruito a tutte spese del benemerito co. Ceconi.

Il ricevimento avrà luogo alle 9 nella sala delle riunioni. Pronuncierà il discorso di circostanza l'avv. Marco Marin di Spilimbergo.

Nei giorni 4 e 5 avranno luogo le gare seguenti:

1.a gara co. comm. Giacomo Ceconi, bersaglio bianco con visuale nera — 2.a gara incoraggiamento — 3.a gara Roma — 4.a gara Valle dell'Arzino.

La festa di domenica si prevede interessantissima.

LATISANA

Per l'acquedotto. — I nostri amministratori lavorano con alacre sollecitudine per potere sul più breve tempo possibile condurre a termine il tanto desiderato progetto dei lavori per l'acquedotto, il cui bisogno è da tutti sentito.

Sappiamo che il nostro Sindaco Umberto Samueli, gli assessori sigg. Domenico Pittoni, Eugenio Costantini, Penzo Alvise, e Giovanni Tonelli per per il Comune di Latisana, il signor Giacomo Pellis assessore di S. Michele al Tagliamento in rappresentanza di quel Comune, in unione al cav. Ing. Del Prà di Portogruaro e del Geometra sig. Giacomo Samueli da Latisana fecero un sopraluogo in Bagnarola di Portogruaro per la scelta dell'acqua e della località per i lavori di presa.

La località scelta è quella di Bagnarola a poca distanza dai mulini Mariola ritenuta la migliore perchè oltre ad un'altezza di circa 48 metri sul livello del mare, più la pressione della medesima di otto metri farà in modo che i Latisanesi potranno averla fino a circa 10 metri d'altezza.

Tale progetto è dal Comune di Latisana studiato in Unione a quello di S. Michele al Tagliamento unito in Consorzio.

Per la riapertura dei mercati bovini. — Non essendosi verificati da molto tempo nuovi casi di afta epizootica il nostro Sindaco Samueli, sentito il parere del Veterinario locale Dott. Lucco, ha fatto pratiche presso la R. Prefettura per ottenere la riapertura del mercato bovino.

Speriamo che il desiderio del nostro Sindaco sarà esaudito inquantochè la sospensione dei medesimi hanno portato grave danno a questa popolazione.

—

All'ultima ora il nostro Sindaco ha ricevuto un telegramma dal Prefetto di Udine col quale gli partecipa che i mercati sono riaperti.

Mercoledì p. v. 6 Dicembre si prevede un mercato animatissimo e si concluderanno molti affari.

La notizia certamente sarà accolta con molta soddisfazione dai nostri agricoltori.

PINZANO

Ingiurie in seduta Comunale e condanna in Tribunale.

30. Su querela del consigliere comunale geometra G. B. Scatton contro il sig. Cruciat Giosuè per le offese e micaccie rivoltegli in seguito a reclamo da esso Scatton fatto in seduta consigliare 6 agosto u. s. per costruzione di marciapiede su pubblica via, eseguito dal Cruciat contro le prescrizioni sindacali; si svolse ieri al Tribunale di Pordenone il relativo processo.

L'imputato ammette di avere pronunciato le espressioni di *macaco, stupido, pipinot* all'indirizzo dello Scatton, ma afferma di essere stato a ciò indotto, per le continue persecuzioni che già da qualche tempo esso compie in suo danno. Racconta che avendo di recente fatto costruire un marciapiede fuori della sua casa di abitazione, lo Scatton, per puro spirito di cattiveria, s'interessò presso il Sindaco onde obbligarlo a muovergli causa per ottenere la demolizione di quell'opera.

Vengono sentiti vari testimoni fra i quali il Sindaco, ed altri membri del Consiglio Comunale di Pinzano.

Taluni di essi — forse a secondo del loro calore politico a pro Consiglio Comunale — affermarono che in causa del lavoro eseguito dal Cruciat, orasi reso disagevole il transito dei veicoli in quel punto della via, altri invece dichiarano che tale lavoro serviva di abbellimento, non impedendo affatto il passaggio dei ruotabili, per avere detta strada una larghezza da 7 ai 8 metri.

Il Tribunale però, lasciando un po' in disparte la questione del marciapiede, e considerato provate le espressioni oltraggiose e di minaccia che il Cruciat avrebbe pronunciato contro il consigliere Scatton, lo condannò alla reclusione per giorni venticinque ed alla multa di lire 83, accordandogli il beneficio della legge Ronchetti.

Il geom. Scatton si era costituito P. C. coll'avv. Marin Marco di Spilimbergo; il Cruciat era difeso dall'avv. Spagnol di Vittorio.

RESIUTTA.

Pro feriti e famiglie povere. — Domenica 3 Dicembre si farà qui grande giornata di Beneficenza pro feriti e famiglie povere dei caduti in Tripolitania e Cirenaica.

Eccone il programma:

Ore 11.30: — Riunione nella piazza del paese delle Autorità, Associazioni, Scuole, Comitato organizzatore della Festa per recarsi in corteo con musica alla stazione. Ore 12.15. — Ricevimento in stazione delle Autorità che interverranno alla Festa e dell'avv. cav. Luigi Perissutti che terrà una Conferenza sul tema: La nuova conquista. Ore 13. — Vermouth d'onore offerto dal Municipio all'Illustre Conferenziere ed alle Autorità intervenute per la Conferenza. 14.30. — Conferenza nel Salone del « Grand Hotel Resiutta ». 16. — Straordinarie Rappresentazioni Cinematografiche nel detto Salone con l'attraente programma: Episodi della Guerra Italo-Turca. 18. — Grande festa da ballo con scelta Orchestra di Udine diretta dall'esimio Maestro Marcotti. Negli intervalli avranno luogo varie lotterie con premi che verranno di volta in volta destinati.

L'entrata nel Salone ove si terrà la Conferenza è libera: all'ingresso si riceveranno le oblazioni dai componenti il Comitato.

Il Salone del Grand Hotel gentilmente concesso dal conduttore sig. De Gasperis per la Conferenza, per le Rappresentazioni Cinematografiche e per la Festa da Ballo, sarà sfarzosamente illuminato a Luce Elettrica a cura della Spett. Società del Barmann.

Insegnanti a Comizio.

Oggi la nostra gentil cittadina, presentava un'insolita animazione: molte maestre e maestri, venuti dai più lontani paesi dei distretti di Gemona e Moggio, si radunavano a Comizio, indetto dall'Associazione Magistrale Friulana, per trattare un ordine del giorno, riguardante l'organizzazione di classe e gl'interessi della scuola.

Alle ore 11 ant., tutti gl'insegnanti erano raccolti in un'aula delle Scuole elementari.

Il segretario della sezione sig. Lorenzo Fachini, dopo aver lette le adesioni e i telegrammi pervenuti, comunicò all'assemblea l'assenza del consigliere di sezione uscente, causata da un recente lutto domestico.

L'assemblea unanime, dolente che il consigliere sig. Addo Salvadori non possa più riaccettare la carica, manda un voto di plauso al bravo collega, e le più sentite condoglianze per la grave sciagura da cui fu colpito.

Il segretario poi invita il consesso a eleggersi un presidente per dirigere la discussione e viene eletto il sig. Giacomo Vitali. Il sig. Vitali, assumendo la presidenza, ringrazia gl'intervenuti e più ancora il sindaco sig. Edoardo Beltrame che oltre aver concesso i locali pel comizio, volle presenziare alla seduta e manda un saluto all'ospitale Resiutta e ai prepositi all'amministrazione di questo comune.

Aperta la discussione sull'oggetto: « Patronati scolastici; molti maestri prendono la parola; finalmente si addiviene alla compilazione di un ordine del giorno, in cui si stimolano gl'insegnanti ad adoperarsi, perchè sorgano in ogni comune Patronati scolastici e istituzioni sussidiarie alla scuola. Fra le proposte varie, di notevole noto: 1.o che si trovi il mezzo d'intensificare la propaganda, allo scopo di fare nuovi aderenti, 2.o che venga nominato un maestro per ogni comune, colle funzioni di raccoglitore delle quote d'associazione e per l'iscrizione di nuovi soci, 3. che il prossimo comizio venga portato a Pontebba.

Ultimo oggetto da trattarsi (proposto), è l'elezione del nuovo consigliere di sezione da nominarsi, ora sono due e vengono eletti i signori Giacomo Vitali maestro a Buia e il sig. Matiz Giovanni, maestro direttore a Moggio.

E' mezzogiorno e l'assemblea si mostra nervosa. Il Presidente, nel dichiarare chiuso il Comizio, saluta il Sindaco e i convenuti e sciolgie un inno alla scuola e alla solidarietà magistrale.

Gli insegnanti dopo essere stati a fraterno banchetto al Grande Othel, nelle ore pomeridiane ritornarono alle loro sedi.

Una lode va data al maestro Fadini, che così bene seppe preparare il comizio.

CIVIDALE

Varie. — Le sig.re patronesse del Giardino Infantile, stanno lavorando attivamente a preparare la festa dell'albero di Natale.

— La Presidenza del Teatro ha diramato l'invito per un'adunanza che seguirà questa sera, venerdì, nella sala superiore del Teatro Ristori allo scopo di concretare uno spettacolo a favore delle famiglie bisognose dei morti e feriti in Africa. Benissimo! Auguriamo che l'iniziativa della Presidenza (ing. Vittorio Moro, dott. Antonio Cucavaz, Mario Podrecca), trovi il più largo appoggio.

— Dal vigile municipale Tomasini venne elevata contravvenzione per ingombro stradale all'amministrazione ospitaliera, perchè quantunque ripetutamente avvertita di non ingombrare le due stade che conducono al Convitto Nazionale, di ruderi prodotti dai lavori dell'Ospitale, non ne fece mai l'esportazione.

PONTEBBA

Per le famiglie dei feriti e caduti in guerra, si raccolsero finora lire 1939.43. Notevole le offerte di 10 centesimi, di 5, persino di 2: il che prova come tutti, anche i più miseri, abbiamo voluto contribuire al pietoso, patriottico scopo.

CODROIPO

Tenente travolto dal cavallo

30. (B) — Il tenente Tucci, del Reggimento Saluzzo qui in distaccamento, stava oggi assistendo alle quotidiane esercitazioni dello squadrone in piazza, quando il suo cavallo, spiccato un salto, inciampava in un'ostacolo travolgendo il tenente, il quale riportò la frattura della gamba destra in prossimità al malleolo. Immediatamente soccorso dai soldati, fu trasportato a Codroipo all'albergo Roma. Quivi accorsero i medici cav. Faleschini e Bertuzzi addetti al servizio medico dello Squadrone, i quali prestarono le prime cure al ferito. Verso le ore 15 il tenente Tucci, con l'automobile gentilmente offerto dal Sindaco cav. Daniele Moro, fu condotto all'Ospitale di Udine.

La popolazione, dolorosamente impressionata dell'accaduto, augura al tenente una rapida guarigione.

Comizio di maestri. — Alle ore 10 d'oggi in un'aula delle scuole, si radunarono in comizio trenta insegnanti del distretto. Presiedeva il maestro sig. Pomponio Pasquotti, il quale fu dall'Assemblea riconfermato membro del Consiglio Provinciale.

Inoltre il Consiglio deliberò di incaricare il consigliere prov.le scolastico a far pratiche presso la Presidenza della Ass. Mag. Friulana perchè provveda ad organizzare i Patronati Scolastici in conformità alla legge Daneo-Credaro.

Poi si ebbe la conferenza dell'egregio Direttore sig. Lazzarini. Egli parlò sui doveri dei maestri contemplati nell'epitalogo del dott. Riccardo Lange, verso la Scuola, la Società, ed i doveri di solidarietà, citando i pareri di numerosi filosofie pedagogisti antichi e moderni, concludendo che la scuola deve essere palestra, tempio, giardino e Museo.

La bellissima conferenza, che durò circa un'ora, fu accolta dai presenti con vivi applausi, tutti avendo riconosciuto la verità delle cose esposte, avendo l'oratore saputo toccare questioni di importanza vitale vere e sentite.

Cronaca Pordenonese

Offerta patriottica. — Il nostro concittadino Alessandro Toffoli aveva giorni fa indirizzato la seguente lettera al colonnello cav. Giovanni Maggiotto comandante l'8.o Bersaglieri ad Homs.

« Spinto da santo amor patrio e spirito bersaglieresco, la supplico caldamente a voler concedermi di surrogare il bersagliere richiamato Bertolo Giovanni della classe 88 di qui ammogliato e sostegno di famiglia, facente parte di codesto glorioso 8.o Regg. Bersaglieri da Ella si degnamente comandato.

« Partirei a mie spese fino costì, arruolandomi quale semplice bersagliere, rinunciando al mio grado di sergente. Sarei sommamente orgoglioso d'indossare nuovamente la gloriosa divisa del bersagliere per vendicare i poveri miei compagni che morendo laggiù eroicamente in pro della Patria scrissero una nuova brillante pagina di storia nel libro d'oro del Corpo dei bersaglieri, che dal ponte di Goito a Sciara-Sciat seppe sempre far rifulgere di gloria la radiosa data del 18 Giugno 1836 ed il venerato nome di Alessandro Lamarmora. Conoscendo di quale cuore, gentilezza, Ella è dotata, nutro fiducia vorrà esaudirmi. Antecipatamente ringraziola riconoscente, rispettosamente ossequiandola di Ella umilissimo

Alessandro Toffoli

Pres. Società ex Bersaglieri - Pordenone

A questa lettera rispose la signora Maggiotto scusando il marito impossibilitato a rispondere personalmente.

Pro Croce Rossa Italiana. I vari Sottocomitati, già annunciati, hanno fatto oggi il giro nelle rispettive Zone per raccogliere le offerte Pro Croce Rossa Italiana.

Tutti hanno risposto all'appello e fu veramente edificante vedere molte famiglie offrire rilevanti somme. I nomi degli offerenti verranno pubblicati non appena pronte le varie liste.

La morte d'un aviatore allievo della nostra scuola d'aviazione

Ha fatto molta impressione in città la tragica morte avvenuta ieri a Wiener Neustadt del giovane aviatore Alessandro Mosca, che sino a pochi mesi fa frequentava i nostri corsi d'aviazione. Egli s'era recato a Wiener Neustadt per completare gli studi. Ieri, dopo aver fatti parecchi giri da solo con un apparecchio Bleriot, si fece prendere a bordo quale passeggiere dal tenente Vietner. Costui, volendo atterrare con volo planè, non riuscì e andò a sbattere violentemente al suolo. Il Mosca si fracassò il cranio, rimanendo morto sul colpo. Il tenente Vietner riportò gravissime ferite con commozione cerebrale.

L'Italia si staccherà della Triplice e si unirà alla Francia e alla Russia?

Le preoccupazioni della Bulgaria.

Per il e dal teatro della guerra.

Il colonnello Zuppelli

nell'ultima battaglia a Derna

L'on. Toscanelli racconta la battaglia del 24 a Derna, nella quale le nostre truppe ebbero 15 morti od irreperibili e 37 feriti. E conclude:

« Quanto sia alto il morale delle nostre truppe di terra e di mare potemmo riconoscere due giorni dopo, quando ci imbarcammo per Teranto con la « Città di Palermo » destinata a portare in Italia quei 37 feriti. Tutti manifestavano la più viva ammirazione per il contegno sereno del colonnello Zuppelli, la cui alta statura era segnale per i colpi nemici. Egli sdegnò di incurvarsi. Si commosse solo per un istante vedendo cadere morto il suo soldato di ordinanza. I cinque ufficiali feriti non facevano che lodare senza fine il contegno dei loro ragazzi « e questi cantavano e scherzavano ricordando gli episodi della battaglia ».

Navi italiane nel Mar Rosso bombardano Sceik Said e Moka.

Perim, 30. — Una nave italiana sta bombardando ora il forte di Sceik Said.

Perim, 30. — Una nave italiana ha bombardato la caserma di Moka. Il bombardamento dei forte di Sceik Said continua.

Sceik Said è una borgata nell'Arabia felice (Yemen) posta all'imboccatura del Mar Rosso e precisamente di fronte all'isoletta di Perim (possedimento inglese) sullo stretto di Bab-el-Mandeb. Il paese di Sceik Said è posto alle falde di una collina che domina lo stretto così dalla parte del Mar Rosso come dalla parte del Golfo di Aden (Oceano Indiano). L'ottima posizione strategica fece desiderare questo luogo all'Inghilterra e alla Francia. La Turchia insospettita vi eresse una fortificazione permanente che specie dopo gli ultimi rivolgimenti degli arabi dell'Yemen contro il dominio ottomano, munì di moderne artiglierie.

Nuova avanzata del nostro fronte orientale.

Roma 30, sera. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che fra stanotte e stamani il tratto della nostra fronte orientale è stato avanzato ancora. L'operazione è stata iniziata verso le due ed è riuscita brillantente. Questa piccola avanzata porta le nostre truppe su una nuova linea dalla quale sarà più libero ed efficace il tiro contro la truppa nemica.

Le nuove trincee sono quasi completamente naturali essendo fornite da un seguito di muricciolì e di argini. Posteriormente a questo primo parapetto sono state rapidamente scavate fosse profonde che vengono poi ricoperte con tavole e tende. Là sotto i soldati si riposano e dormono.

Durante la visita alle nostre posizioni tra Henni e Messri, il generale Caneva si soffermò a conversare cogli ufficiali e soldati congratulandosi per il valore e l'altissimo morale delle truppe. Speciali lodi furono fatte agli alpini e ai bersaglieri.

Generale in tutti, consoli e giornalisti esteri, è l'orrore per le atrocità turco-arabe sui nostri poveri martiri.

Tagiura bombardata

Tripoli 30. — Continuano i lavori di rafforzamento delle nuove posizioni fra i tentativi frequenti da parte del nemico di ostacolare i lavori.

E' stata bombardata Tagiura.

Si conferma che il nemico subì nella giornata del 26 notevoli perdite. I turchi in ritirata furono presi a fucilate da un gruppo di arabi che li scambiò per truppe nostre.

Le nostre perdite a Bengasi.

Da Bengasi si segnala l'avanzata di gruppi nemici sui nostri avamposti: furono ricacciati a colpi di cannone senza nostre perdite. Le nostre perdite nell'ultimo combattimento sommano a 22 morti e 44 feriti. Il nemico ebbe 150 morti fra cui due ufficiali turchi e altrettanti feriti.

L'orrore unanime di tutta Europa per la ferocia e la barbarie turca.

La notizia delle orribili, spaventose atrocità turche sui nostri bersaglieri, ha commosso d'orrore tutta l'Europa.

Oggi i giornali italiani riproducono i telegrammi dei corrispondenti stranieri sul brigantaggio e assassinio elevato a sistema di guerra, che noi, grazie al nostro servizio particolare abbiamo potuto riprodurre ieri primi di tutti.

L'indignazione e il ribrezzo è profondo, generale e tanti che canagliescamente accusavano il nostro esercito di crudeltà sono costretti a ricredersi e ad ammettere che la repressione nostre dopo il tradimento fu mite, troppo mite.

I giornali stranieri hanno poi i più alti elogi per l'eroismo dei nostri soldati.

Nostri fonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della "Patria,,).

L'Italia si staccherà dalla triplica per unirsi alla Francia ed alla Russia?

VIENNA, 1. — La clericale *Reichspost* dice d'avere da fonte speciale romana che in questi giorni nei circoli politici di Roma si sono avuti dei *pourparler* che riguardano la non lontana scadenza della Triplice. Le proposte sarebbero partite dall'ambasciatore della Francia a Roma Barrère.

La Francia — dice la Reichspost — propone per bocca del suo ambasciatore all'Italia di staccarsi dalla Triplice e di unirsi alla Francia e alle sue alleate.

Queste proposte sono state accolte con simpatia dal Governo italiano e su parecchi punti già si sarebbe avuto l'accordo. L'Italia però anche staccandosi dalla Triplice è disposta a mantenere un'intesa con l'Austria per ciò che riguarda la questione dei Balcani e specialmente la questione albanese.

La diplomazia francese ha saputo abilmente approfittare del malcontento che regna nelle spere del governo italiano verso la Germania. A palazzo Braschi si è indignati contro la stampa tedesca e si ritiene che la protesta contro un eventuale blocco dei Dardanelli, da parte dell'Italia sia partita dalla Germania e dall'Austria-Ungheria. La Russia si sarebbe decisa per il passo che fece soltanto in seguito a informazioni avute da Berlino.

Queste notizie, soggiunse il corrispondente della clericale *Reichspost*, sono esatte perchè attinte da fonte benissimo informate e rimarranno tali anche dopo le smentite che certamente non mancheranno.

Il giornale fa poi seguire alcune considerazioni, in cui osserva che da parecchio tempo eransi notati sintomi da cui si poteva dedurre che l'Italia stesse per staccarsi dalla Triplice per passare alla Francia e alla Russia.

A nessuno sfuggirà l'importanza di queste notizie... se vere; ma data l'indole del giornale e la sua impenitente italofobia, abbiamo tutto il diritto di mettere un bel punto interrogativo.

La *Reichpost* è clericale, e la fonte romana non è probabilmente che la redazione del giornale stesso che si diletta di tendenziosità. N. d. R.

La grande dimostrazione di Milano ai soldati partenti per la guerra.

MILANO 1. — Stamattina alle 10 sono partiti 1600 soldati del 7 reggimento fanteria.

La cittadinanza, non paga delle entusiastiche dimostrazioni di iersera, li ha saluti con entusiasmo indescrivibile.

Si è formato un corteo lunghissimo che ha attraversato le principali vie della città interrompendo completamente il traffico e il via vai di gente che si schierava ai lati delle vie applaudendo freneticamente la truppa.

Più di 50 bandiere sventolavano sopra l'enorme folla.

I soldati erano frammischiatti, a studenti, ad operai a signori, a donne.

Dappertutto si vedevano bandiere tricolori: sul petto, sui cappelli, agitata da mani gentili... L'entusiasmo era indescrivibile.

Il lunghissimo corteo si diresse alla stazione al suono della marcia reale, e dell'inno di Garibaldi. Dalle finestre delle case private e degli ufficii, durante il tragitto, piovevano sui soldati fiori e doni vari.

Gli studenti offrirono una cornetta d'argento massiccia al colonnello.

—

Anche da altre città sono partite truppe salutate dappertutto entusiasticamente; da Roma un reparto dell'81 e del I. e II. granatieri; il I. squadrone dei lancieri Firenze, passati in rivista dal Re, un distaccamento del 7 artiglieria; da Firenze 354 soldati del 69 e 212 del 70; da Sassari 10 da Ascoli Piceno 300.

I nemici si trincerano.

TORINO 1. — La *Stampa* ha un telegramma da Tripoli in cui si dice che presso le trincee di Sidi Messri fu segnalato un movimento di truppe nemiche che attendono a trincerarsi. Però queste truppe assommano ad un contingente non superiore di 5000 uomini.

La critica situazione alla frontiera bulgara.

MILANO 1. — Il *Secolo* ha da Filippopoli che ad Adrianopoli si continuano gli armamenti.

La situazione in Macedonia è sempre più critica. La gendarmeria turca è diventata odiosissima.

Gli armamenti turchi alla frontiera bulgara impensieriscono e mettono nell'imbarazzo la Bulgaria che vede in essi un ostacolo allo svolgimento del suo programma pacifico.

Da alcuni giorni è stato dato ordine ai due corpi d'armata verso il confine di tenersi pronti per qualsiasi eventualità.

I circoli politici sono riservatissimi.

E' atteso Re Ferdinando da Vienna.

Preti che denigrano la Patria?

A S. Eccellenza Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine.

Eccellenza! Le sottoponiamo alcuni fatti pervenuti alle nostre orecchie — fatti che a noi sembrano gravissimi e non potranno non sembrare anche a Lei che si altamente parla della Patria, l'Italia, nei discorsi che va pronunciando qua e là per la Provincia nelle pastorali Sue visite. Li sottoponiamo a Vostra Eccellenza fiduciosi ch'Ella vorrà e saprà qualche provvedimento adottare perchè tali fatti cessino per non più rinnovarsi.

Vostra Eccellenza avrà letto le gesta luridamente codarde che turchi ed arabi perpetrarono contro i nostri poveri soldati, contro i nostri poveri fratelli feriti: crocifissi vivi, mutilati vivi, sepolti vivi con le aperte ferite sanguinanti così che le sabbie del deserto ne bevessero lentamente il sangue, sepolti vivi ma con la testa fuor della sabbia così che più lenta e angosciosa fosse la loro agonia... Ebbene, Eccellenza: vi sono preti cattolici, nella Arcidiocesi, che, giudicando dalle azioni loro, stanno con i codardi che quelle crudeltà perpetrarono, insevendo contro poveri feriti isolati incapaci di difendersi — e contro le vittime, contro la gran madre di quelle vittime, l'Italia, che è Patria comune.

Giudicando dalle loro proprie azioni, diciamo. Vi sono infatti preti nell'Arcidiocesi, Eccellenza, che ricevono giornali stampati in lingua diversa dall'Italiana, giornali che vengono dal vicino impero, la cui stampa si mostrò più delle altre feroce contro la Patria nostra. In quei fogli l'Italia in ogni modo si vilipende e gl'italiani si dicono miserabili e straccioni e di ogni battaglia che i nostri soldati combattono con tanto eroismo si parla come di una sconfitta italiana ed ai nostri soldati s'impitano le belluine crudeltà degli arabi — alle vittime, anzichè ai carnefici bestiali!.. Odio, livore, calunnia, vilipendio contro l'Italia sprizza da ogni parola di quei fogli, che alla Patria nostra, Eccellenza, si riferisce; e vi sono preti, nella Slavia italiana, che quei giornali non soltanto ricevono, ma distribuiscono o fanno leggere!.. E il popolo crede. E vi sono madri che piangono, padri che s'impressionano...

L'Italia sconfitta; napoletani e siciliani disertati; soli rimasti a combattere — chiusi in una cerchia d'armati — piemontesi, veneti e lombardi; lo stesso generale Caneva fatto prigioniero... Questo ed altro ancora, dicono i fogli sloveni, che in qualche paese della slavia italiana preti non cattolici ma piuttosto turchi ricevono e divulgano. Nè creda, Vostra Eccellenza, che noi parliamo per odio verso i preti di colà, se anche talvolta contro qualcuno di essi insorgemmo: non tutti, nè prima e nè ora, sono impeciati nello stesso peccato di lesa Patria. Verun odio è in noi. Ma la gravità del fatto, che addolora e sdegna, ci obbliga a parlare. Sappiamo che i Reali Carabinieri di là, questi severi tutelatori di ogni diritto e di ogni libertà, mandarono un rapporto ai loro superiori — tanto ad essi parve mostruoso l'abuso della libertà che in odio all'Italia si era perpetrato e perpetrava; sappiamo che un capitano dei carabinieri fu sui luoghi per accertare la cosa — tanto parve anche ai superiori grave che in Italia, da chi è investito di un alto ministero, si divulgassero notizie bugiarde e calunnie infami in detrimento della Nazione.

Ma all'infuori e al disopra dell'azione che potranno esercitare i poteri civili, noi ci rivolgiamo a Vostra Eccellenza, la quale udimmo più volte affermare con nobile ardore e con elevata parola, sentimenti d'italiano; Vostra Eccellenza, Autorità Suprema sulle cose della Religione e della Chiesa cattolica nella Provincia. Tolga Vostra Eccellenza, che una parte del Clero — sia pure esigua, di soli due o tre per fanatismo antitaliano incoscienti — dia il tristissimo spettacolo di aiutare la disonesta e vile propoganda di livore contro l'Italia nostra. Questo a Vostra Eccelenza domandiamo, mentre non vogliamo nascondere la nostra compiacenza nel vedere la quasi unanimità dei sacerdoti friulani dar prova di patriottismo — innalzando pubbliche preghiere in suffragio dei caduti, contribuendo direttamente alle sottoscrizioni patriottiche, aiutandole.

E chiudiamo, Eccellenza, con le parole detteci da un cattolico che abita nei paesi dove la mala azione fu compiuta:

Ci mandino preti friulani, toscani, di che paese vogliono; ma ci liberino da questi preti che nel nostro popolo vanno disseminando l'odio contro l'Italia, nostra Patria amata, nel passato, ora e sempre!

POZZUOLO

Due morti in Africa

30. — Oggi un telegramma del Comando militare partecipava al nostro Sindaco con preghiera di comunicarla alle famiglie, la triste notizia che nelle gloriose pugne contro i turco-arabi, restarono morti due giovani del nostro Comune: Geremo Di Filippo da Carpeneto e Federico Venturini da Terenzano. Sia gloria ad essi, che morirono per l'Italia!

Abbiamo chiesto qualche notizia particolare. Ed ecco quello che ci telefonarono alle 10.40 di oggi:

Ancora il 15 corr. il nostro egregio sindaco aveva diretto un telegramma al Comandante Supremo delle truppe in Tripolitania, Generale Caneva, domandando notizie di quattro soldati appartenenti al nostro comune, dai quali da un mese circa non si ricevevano lettere.

Soltanto ieri giunse un telegramma di risposta sul quale si annunziava che i due bersaglieri Federico Venturini di Terenzano e Geremo Di Filippo di Carpenedo erano deceduti.

— E le famiglie loro come si trovano? — domandammo.

— Quella del Venturini è nella miseria addirittura. Il buono e bravo giovine era si può dir l'unico, certo il principale sostegno della famiglia. I Di Filippo, pur non essendo benestanti, se la campano un po' meglio.

— E la notizia della morte, fu comunicata alle famiglie?

— Si: iersera... I parenti delle due vittime si erano già rassegnati alla perdita, perchè dal 13-14 ottobre non avevano avuto lettera dai loro cari: — è impossibile, dicevano, che sien vivi, perchè, anche se feriti, avrebbero trovato modo di farci sapere qualche cosa... — Certamente, qualche filo di speranza restava loro... Adesso, anche quel filo è spezzato... Povera gente!...

CRONACA CITTADINA

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio.

Somma precedente	L. 3889.94
Luigi Forabosco-Botteumann	20.—
Totale	L. 3909.94

Sottoscrizioni Nazionali presso la Banca d'Italia sede in Udine

A favore del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Versamenti precedenti	L. 6032,15
Comune di Corno di Rosazzo	« 55.—
id. S. Giovanni di Manzano	« 364,67
Totale ad oggi	L. 6451,82

A favore del Comitato Centrale di soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti:

Versamento Precedente	L. 2451,20
Fabbrica Coop. Perfosfati-Portogruaro	L. 50. —
Associazione Agraria Friulana-Udine	« 50.—
Sindaco di Treppo-Carnico	« 324.40
G. L. Micoli Udine	« 20.—
Cav. Vittorio Faelli di Maniago per conto:	
Famiglia V. Faelli-Maniago	« 100.—
Banco V. Faelli e C.	« « 50.—
Santarossa	« « 2.—
Morassi Pietro	« « 2.—
De Marco Bernardo	« « 1.—
Mizzoli Ircano	« « 1.—
Regutto Antonio	« « —50.
N. N.	« « 2.—
Martini Francesco	« « —50.
Verlicchi E.	« « 1.—
Totale ad oggi	L. 3055.60

Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso

Somma precedente L. 18323.76

XXI ELENCO

I reparti dei Volontari Ciclisti di Udine e Pozzuolo versano L. 275, Angelo Della Mora 5, R. Tribunale di Udine cav. Silvagni Gio. Maria, presidente 5, dott. Giuseppe Tonini, Sost. Proc. del Re 5, dott. Pietro Segati, giudice agg. 5, dott. Pietro Antiga 5, dott. Turchetti Giuseppe 5, Gaspare Cavarzerani 5, dott. Leone Luzzatti 5, dott. Pampanini 5, dott. G. Pavanello 5, dott. G. Arnaldi 5, dott. F. Rossi, 5, dott. G. Canosserra 5, dott. G. Rieppi 5, dott. C. Borsella 5, dott. Giuseppe Giorgi 5, Minigher Giovanni 5, Vincenzo Cominotti 5, Terenzani G. B. 2, Giuseppe Pascoli 1, Pravisani Attilio 1, Locatelli Cesare 1, Faleschini Francesco 2, Massimo Cristofoli 1.

Raccolte fra gli avventori all'osteria « Alle Pietre »: Italico Piva 5, Martini Giuseppe 5, Brinis Alessandro 2, Querincig Giuseppe 1, Mesaglio Luigi 1, Guido Michieli 1, Colautti Luigi 2, Zamparo Vincenzo 1, Grinovero Gregorio 1, Petri Giacomo 1, Mainardis Fante 1, Navone Guglielmo 1, N. N. 1, Cossio Antonio 1, Trani Pietro 1, Colautti Riccardo 2.60, Vida Elvira c. 30, Schiffo Rosa 30, Cominotti Anna 50, Lugrano Giuseppe 50, Zenarola Pietro 50, Degani Arturo 50, D'Agostinis G. B. 50, Ciotti Umberto 50, Longo Celeste 50, Attilio Zanolo 50, N. N. 50, G. B. Gremese 50, Menegoni Gino 50, Cantoni Giacomo 50, Luigi Ruito 50, N. N. 50, Gurnini G. B. 50, G. Gallo, 30, Vittorio Fabio 50, Cominotti Giuseppe 50, Cantoni G. B. 50, Cantoni Angelo 20, N. N. 50, N. N. 30, Magrini Remigio 50, Grinovero Giovanni 50, Chiopris Valentino 50. L. 12.40. Operai del Canapificio Udinese L. 26.70. Totale L. 18,763,46.

Un saluto a Don Pauluzzi.

Iersera una comitiva di parrocchiani e amici, raccoltisi a lieto simposio nella trattoria « Alla Colonna » in Via Gemona, diedero il saluto augurale a don Lorenzo Pauluzzi, cappellano di S. Quirino, il quale, come fu detto, parte per il teatro della guerra. Erano convenuti circa una quindicina di parrocchiani, fra cui il sig. Del Zotto, sig. Cosattini, sig. Antonio Comini impiegato del Genio Militare, l'avv. Franzolini nonchè il parroco don Luigi Passoni. Furono fatti i più lieti auguri al partente, ispirati a sensi patriottici: l'avv.to Franzolini tenne un breve discorso congratulandosi vivamente col Pauluzzi, cui augurò felice ritorno dopo aver meritato della patria sui campi di battaglia.

Il cuore del popolo friulano per le vittime della guerra.

Necessità di spazio ci costrinsero a pubblicare oggi **in quarta pagina taluni elenchi di offerte.** Tra essi quelli delle offerte raccolte fra impiegati od operai della Ditta L. Rizzani che raggiungono la bella somma di lire 700. Notammo già, fin da quando furono portate al nostro ufficio, il commovente spettacolo di tanta unanimità da parte degli operai di dare il proprio obolo per il santo scopo. Non uno che si fosse rifiutato, che avesse nicchiato: ciascuno dava conforme alla possibilità sua: rinnovasi oggi, con l'ammirabile affermazione della nostra potenza, l'ammirabile concordia dei primi anni di redenzione — in ogni città (Milano ha passato, da sola, il mezzo milione!) in ogni villaggio in ogni borgata. E in questo numero, i lettori troveranno piccole frazioni forse affatto sconosciute di comuni non ricchi, dove pure donne ed uomini hanno dato i pochi centesimi che potevano... Si rinnova così un plebiscito solenne di concordia, di amore. A renderlo più espressivo, non mancano — come nei vari plebisciti che consacrarono l'unità d'Italia — i pochi... voti contrari: quelli dei socialisti: essi fanno la figura dei pochi austriacanti nel 1866 che votarono contro l'Unione del Veneto alle altre provincie d'Italia!

Contrabbando di guerra — Il Governo Ottomano ha formalmente dichiarato che considera come contrabbando di guerra i soli articoli elencati nella seconda dichiarazione, notificata col richiamato supplemento al foglio d'ordini del 16 corr.

Non sono pertanto considerati come contrabbando di guerra nè i viveri nè i combustibili, intendendosi compresi, sotto la denominazione generica di « viveri » anche i cereali.

Disposizioni doganali sull'importazione di talune merci — Con R. Decreto pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 27 novembre, e andato in vigore nel giorno successivo, furono imposti dazi differenziali su talune merci provenienti dalla Turchia.

Il R. Decreto e la tabella delle suddette merci con i rispettivi dazi sono visibili presso la Camera di Commercio.

E' da avvertire che, dopo 15 giorni dell'andata in vigore del Decreto, le stesse merci anche se provenienti da altri Stati saranno sottoposte ai dazi delle provenienze dalla Turchia, quando non siano accompagnate da certificati d'origine.

Il Prefetto comm. Brunialti elogia le guardie di città

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto della Provincia comm. Brunialti si è recato personalmente nella caserma delle Guardie di Città ed ha offerto a tutta la brigata un sontuoso rinfresco in occasione della meritata promozione dei bravi agenti Vicebrigadiere Riccardo Fortunati e guardia scelta Armando Dominici.

Al rinfresco era presente tutta la brigata; il Prefetto tenne un breve discorso congratulandosi coi promossi Fortunati e Dominici, col Maresciallo Mellone che sa così bene ordinare il difficile servizio, elogiandoli insieme agli altri agenti, per la loro opera efficace, pronta e degna d'encomio, da ultimo mandò un saluto ai fratelli che combattano sui lidi africani per l'onore e la grandezza della patria, e invitò tutti i presenti a gridare: Viva il Re, viva la Patria, viva l'Esercito!

Fu un memento di sincero entusiasmo. I bravi agenti rimasero lusingatissimi delle parole del Prefetto e gli esternarono la loro riconoscenza per il gentilissimo atto.

L'emigrazione clandestina di quest'anno — Sappiamo che gli scorsi giorni furono mandate all'autorità giudiziaria oltre 250 denuncie in confronto di circa 360 persone accusate d'aver incettato e mandato all'estero oltre 300 fanciulli sprovvisti del libretto di lavoro, a lavorare in diversi opifici o contieri.

L'anno decorso le denuncie oltrepassarono il numero di 800; si avrebbe ragione quindi sperar bene dell'avvenuta diminuzione, se a tale speranza noi contrastassero talune ragioni, fra le quali la facilitazione sull'età accordata quest'anno in cui l'emigrazione era ammessa a 12 anni previa visita medica dei fanciulli e assicurazione d'adempimento degli obblighi scolastici.

Offerte col mezzo della *Patria*.

Le famiglie Alessio-Scala e Del Medico, versano col nostro mezzo alla « Dante Alighieri » in morte del loro congiunto *Giovanni Battista Alessio*, capo contabile della Ditta Francesco Parisi di Trieste L. 25 in sostituzione di corona. — Certo la scelta dell'Istituzione beneficata è degna dello spirito altamente patriottico del caro estinto.

Pretura del I Mandamento

La legge sull'emigrazione

Ieri, grande lavoro alla Pretura del secondo Mandamento, specialmente per le numerose contravvenzioni alla legge sull'emigrazione dei minorenni; in generale, il Pretore Stringari applicò la solita multa, e il beneficio condizionale; così per es. Gioachino Paolini d'anni 47 e Giuseppe Boreanaz d'anni 28 da Cividale furono condannati entrambi a 50 lire di multa per aver condotto e lasciato emigrare il minorenne Umberto Paulini.

Anche Lucia Grasso ved. Cozzi d'anni 40 da Pradamano e lo stesso Giuseppe Boreanaz da Cividale, per aver fatto emigrare il ragazzo Vittorio Cozzi, che non raggiungeva l'età voluta dalla legge, furono condannati a 50 lire ciascuno.

Teatro Sociale-Novo Cine

Questa sera riapertura del Novo Cine con programma straordinario.
1. *Pathè Journal* - Ultima edizione.
2. *Cirano di Bergerac* - Commedia romantica. Soggetto del poema di Rostand. Imponente pellicola di 800 metri.
3. Soggetto comicissimo.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 18.

Domani nuovo programma.

Guarigioni strane

Succede spesso che un individuo vada soggetto a fenomeni morbosi impressionanti, che siam soliti osservare in malattie gravissime, incurabili o quasi, sì che il malato e il medico stesso ne restano penosamente impressionati.

Eppure questi fenomeni morbosi hanno qualche volta un'origine assai meno grave, ma che urge scoprire onde porvi rimedio e non assumano col tempo proporzioni e gravità cui difficilmente potrebbesi rimediare.

Valga quest'esempio:

« Da molto tempo — scrive l'egr. sig. Mariano Calabrò di Arireale — era sofferente per piccole emottisi (perdite di sangue dai bronchi o dai polmoni) non dovute a processo tubercoloso, ma probabilmente a processi di arteriosclerosi. Riuscite vane varie cure ho voluto provare l'Antagra (della Casa Bisleri di Milano), e a onor del vero debbo dire che mi ha molto giovato. Mercè questa cura mangio con maggiore appetito e faccio dei lavori che prima era impossibilitato a fare ».

Quanto racconta il sig. Calabrò non fa meraviglia. E' stato già provato con uno studio clinico sperimentale accuratissimo eseguito da valenti medici (e che viene spedito dalla Casa Bisleri dietro semplice domanda) come l'Antagra ha la proprietà di abbassare la pressione arteriosa e sia perciò un ottimo rimedio, oltrechè per la gotta e diatesi urica, anche per l'arteriosclerosi che è quasi sempre prima o poi associata a queste malattie.

Da ciò resta spiegato l'ottimo risultato che il sig. Calabrò ha ottenuto dall'Antagra.

Domenico Del Bianco direttore respons.

Oggi alle ore una e mezza dopo breve malattia cessava di vivere

Marangoni Romeo

I fratelli, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e il socio Comino Sante, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 1 dicembre alle ore 16.30 partendo dalla casa in Via del Monte 2.

Udine 30 Novembre 1911.

La presente serve di partecipazione personale, e si dispensa dalle visite.

Ai funerali di

Augusto Tonon

che seguiranno oggi alle ore 15.30, si prega di non inviare torci.

L'annuncio serve di partecipazione personale.

Ieri a sera alle ore 19.20 spirava dopo breve malattia la Signorina

Margherita Ferro

I parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 9 1|2 partendo dalla Sua casa in Remanzacco, per proseguire quindi per il Cimitero di Udine, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Il Corteo arriverà a Porta Pracchiuso alle ore 11 1|2.

Remanzacco, 1 Dicembre 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

Municipio di Pinzano al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutto 25 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questa Comunità retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila gravate di R. Mob.; più lire trecento per indennità d'alloggio; in complesso lire (2300.00) duemilatrecento.

La popolazione, ultimo censimento, ascende a 3401 abitanti.

Il Segretario è coadiuvato da un impiegato in pianta stabile.

Documenti di rito.

L'eletto entrerà in funzione entro giorni 10 dalla partecipazione di nomina.

Pinzano al Tagliamento 1 dicembre 1911.

p. il Sindaco — Il Segretario int.
D. Cleani. — *Romano T. A.*

Il cuore del popolo friulano pei combattenti in Africa.

OFFERTE raccolte dall'impresa L. Rizzani.

Queste offerte ammontano un totale di L. 700. La somma figurò tra quelle pervenute al nostro ufficio, taluni giorni or sono. Avevamo promesso allora di pubblicare anche l'elenco nominativo degli offerenti; ci pareva e ci sembra — un dovere di farlo, per segnalare il cuore ottimo del nostro popolo: le 700 lire furono raggranellate infatti mettendo assieme le piccole offerte degli assistenti, dei capi ed operai addetti alle varie opere dell'Impresa L. Rizzani nel Friuli (l'Azienda di Mestre ha fatto versamento direttamente) come da schede N.o 32, 33, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141 che abbiamo consegnate assieme all'importo, al Comitato friulano di soccorso.

A) Personale di dirigenza, sorveglianza e capi operai.

L. Rizzani Titolare dell'Impresa 2a. offerta L. 100, Pietro Fantoni 20, Cozzi Giuseppe 5, Sandri Adauto 5, Grossi Attilio 5, Giavon Davide 5, Nardoni Attilio 5, Molinaro Antonio 5, Cantoni Luigi 1, Poderzoli Giacomo e famiglia 10, Perini Francesco e famiglia 10, Martinis Ilario 2, Santellani Giovanni 5, Martinis Luigi 3, Martinis Giobbe 3, Bullian Pietro 3, Sburlino Enrico 3, Cossio Manlio 4, Martinis Emilio 5, Sburlino Vincenzo 5, Bergamini Francesco 3, Nardini Lucio 5, Rossitto Carlo 3, Marchetti Francesco 5, Sburlino Alberto 5, Cimenti Giuseppe 5, Comuzzi Gio. Batta 5, Chiarutta Zaccaria 5, Ferrieri 2, Cossio Guglielmo 4, Di Toma Gio. Batta 3, Polizer Luigi 2, Cossio Olivo 10, Zamolo Vittorio 2,30 Forissinotto Sante 5, Sinicco Domenico 2,30 Scarsini Dante 2,25. Totale L. 272.85.

B) Da personale dipendente dalla Stazione appaltante.

Ermacora Luciano L. 5, Piazza Antonio 5, Vacca Darengo 5, Da Ros Pietro 2, Picco Giuseppe 10. Totale L. 27.

Dagli operai — *I. Cantiere Udine:*

Zanini Domenico L. 1, Facini Paolo 1, Cantoni Domenico 1, Dogani Giovanni 1, Molinaro Giovanni 1, Molinaro Luigi 1, Sartori Pietro 1, De Paoli Enrico 1, Del Frate Emilio 1, Feresutti Pacifico 1, Feruglio Ermenegildo 1, Pozzi Giovanni 1, Bon Serafino 1, Lirussi Pietro cent. 50, Modesti Isidoro 50, Peressutti Remigio 50, Lirussi Paolo 50, Bianchi Virginio 50, Damiani Domenico 50, Calligaris Gio. Batta 50, Clocchiatti Giuseppe L. 1, Canaglia Francesco Cent. 30, David Giovanni 50, Fadoni Francesco 50, Agosto Valentino 50, Zilli Luigi 50, Rosolen Giuseppe 50, Di Giusto Rosario 30, Lirussi Massimiliano 30, Chiopris Giuseppe 30, Rizzi Domenico 50, Canciani Giacomo 50, Pascolini Benedetto 50, Bassi Quinto 50, Missana Pietro 50, Di Giorgio Eugenio 30, Feruglio Giuseppe 50, Feruglio Corrado L. 1, Santi Luigi Cent. 50, Modesti Severino 20, Agostini Luigi 30, Petris Giovanni 50, Biancuzzi Luigi 30, Spizzo Domenico 1, Di Pittia Pietro cent. 40, Pirioni Natale L. 1, Del Bianco Angelo cent. 30, Bulfoni Luigi 20, Modesti Tarcisio 20, Dominissini Bernardo 30, Miani Zaccaria 20, Conti Giuseppe 50, Pegoraro Paolo 30, Zamparini Albino 30. Totale L. 32.60.

II. Opera di Beano:

Urban Attilio cent. 20, Giovaresso Fedele 50, Bin Eugenio 50, Marchetti Fedele 50, Scarpolin Isidoro 20, Biasatti Angelo 30, Pivetto Emilio 50, Trigatti Enerico 50, Mazzotti Raimondo 50, Giovaresso Giovanni 20, Giusto Giovanni L. 1, Giusto Umberto 1, Carnieletto Giuseppe 1, Broccolo Girolamo 1, Mizzau Valentino c. 50, Lizzit Pietro 50, Moro Antonio L. 1, Broit Luigi cent. 40, Mazzotti Ermenegildo 20, Della Mora Giacomo 40, Pignatti Antonio 30, Bin Valentino 50, Urban Giuseppe 20, Zorzi Olivo 50, Masotti Ermenegildo L. 1, Marini Luciano 2, Mizzau Dante cent. 50, Vurna Girolamo 1, Deros Pietro 1, D'Agostini Raimondo 1, Zaina Antonio 1, Mazzon Angelo 1, Maggiotto Vittorio 1, Leonarduzzi Umberto 1, Turchetti Pietro cent. 30, Mizzau Donato 20, Merlo Pietro 20, Ermeneso Eugenio L. 1, Bullian Pietro 1, Bin Nicasio cent. 50, De Nigris Lacurgo L. 1, Cozzi Biagio cent. 50, Toson Giovanni 20, Beltrame Angelo L. 1, Dogano Antonio cent. 20, Carnieletto Alessando L. 1, Serafin Angelo 1, Mizzau Gildo cent. 20, Fabbro Giovanni 50, Mizzau Valentino 20, Capellaro Antonio 50, Mazzotti Giovanni 50, Bin Antonio 50, Miani Santo 50, Della Mora Giuseppe 50, Mattiussi Fabio 30, Broit Francesco 50, Mazzotti Federico 50, Corazza Antonio L. 1, Biasatti Pietro cent. 50, Brugnera Giovanni 20, Della Mora Giovanni 40, Da Valentin Rinaldo 20, Toson Cipriano 50, Sandri Pasquale 20, Moier Gaetano 30, Scarsini Mario 50, Scarsini Santo 20, Da Rio Valentino 50, Romanini Eugenio 50, Romanini Leonardo 50, Androussi Agostino 50, Dorio Luigi 50. Totale ...

III. Opera di Casarsa:

Neale Erminio Cent. 25, Drussi Valdamaro 25, Marin Giacomo L. 1, Sibilio Vito 1, Del Negro Nicolò 1, Rossi Giovanni cent. 50. Totale L. 4.

IV. Opera di Madeani:

Bardello Timoleone Cent. 50, Olivo Domenico 5, Nastosia Antonio 30, Meotti Ernesto 50, Casasola Giuseppe 50, Montello Valentino 50, Montello Luigi 50, Olivo Domenico 30, Zanussi Luigi 20, Bertoia Pietro 50, Bertoia Albino 50, Valor Valentino 50, Baradello Eugenio 50, Butto Giovanni 50, Muratti Albino 50, Paron Pietro 50, Giusto Giuseppe 50, Giusto Virgilio 50, Fagiani Domenico 2, Scusolin Gio Batta 50, Mores Lodovico 50, Sbrunier Giuseppe 50, Degan Giuseppe 50, Degan Antonio 50, Fantin Natale 50, Bertolini Giovanni 50, Francescutti Natale 50, Mazzarolo Giovanni 50, Butto Albino 50, Zucchetti Giovanni 50, Colautto Angelo 50, Guerin Luigi 40, Fagiani Luigi 40, Castellani Francesco 50, Bertoia Gio Batta 30, Butto Antonio 30, Sbruniera Giovanni 50, Bertoia Serio 30, Sbruniera Angelo 30, Bertoia Giovanni 30, Trivelin Luigi 50, Gardin Angelo 50, Tagliabega Giuseppe 50, Guerin Giacomo 50, Biasutti Francesco 50, Grande Antonio 50, Giusto Angelo 50, Tarian Pietro L. 1, Piston Giovanni 1, Trivelin Francesco 1, Pascutti Luigi 1, Castelarin Albino 50, Guerin Luigi 50, Cecutti Alfonso 50, Casasola Antonio 50, Pellegrin Giuseppe 50, Pascutti Giovanni 50, Turian Giuseppe 30, Piazza Giacomo 30, Mariotti Domenico 30, Butto Pietro 30, Guerin Antonio 30, Pascutto Luigi 30, Comisso Antonio 30, Gierian Antonio 30, Fantin Pietro 30, Rossi Giuseppe 30, Butto Pietro 30, Botto Luigi 30, Giganto Angelo 30, Pascutto Giacomo 30, Sbais Paolo 30, Cutin Angelo 30, Giganto Lorenzo 30, Palin Emiliano 50, Cavallaro Vittorio L. 1, Picoli Giovanni 1, Trevisant Umberto 1, Piazza Luigi 2. Totale 39.20.

V. Opera di Ronaratta:

Pangoni Carlo L. 1, Zumparo Pietro 2, Bigotto Giovanni 1, Scurplin Alfonso 1, Zatti Domenico 1, Mattiussi Francesco 1, Burutto Sisto 1, Scorsolin Massimo 1, Della Rina Francesco 1, Piton Giacomo 1, Piton Giovanni 1, Zanin Pietro 1, Cepparo Guglielmo 1, Copparo Arturo 1, Forni Francesco 1, Comisso Angelo 1, Buratto Antonio 1, Comisso Luigi 1, Mattiussi Luigi 1, Zuliani Giovanni 1, Zanelli Umberto cent. 50, Castellani Eusebio 50, Zanetto Stefano 1, Di Marco Lorenzo 1, Benedetti Gio Batta 1, Mattiussi Natale 1, Scorsolin Giuseppe 1,50, Piton Luigi 1, Del Piccolo Leonardo 1, Valentinuzzi Luigi cent. 50, Fabbro Giovanni 50, Zamparo Giuseppe L. 1, Comisso Giuseppe 1,50, Di marco Sante 1, Zanin Gio Batta 2, Fattorin Domenico 2, Zanello Giovanni cent. 50, Maligani Giovanni L. 1,50, Castellani Pietro 1, Candotti Carlo 1, Martinis Ilario cent. 50, Di Lazzaro Leonardo L. 1, Della Rina Antonio 1, Mauro Giulio 1, Ventarussi Domenico 1, Carraro Giacomo 1, Cassan Pietro cent. 50, Cassan Adamo 50, Mauro Pietro 50, Gregoratti Giuseppe 50, Cannevar Pietro L. 2, Zanutti Emilio 1, Valeso Luigi 1, Pavan Giovanni 1, Barbieri Girolamo 1, Bidozzia Angelo 1, Mosca Marco 1, Bassata Antonio 2, Frisan Guglielmo cent. 50, Pittori Luigi 50, Chiabà Domenico 2, Penso Aurelio 2, Della Giacoma Giovanni 1, Zamarian Antonio cent. 50, Crivellari Paolo L. 1. Totale L. 67.

VI. Opera di Precenicco:

Giovarina Giovanni cent. 50, Panfili Egildo 50, Trevisan Lorenzo 60, Storco Luigi 50, Panfili Francesco 50, Movit Giuseppe 50, Panfili Italico 50, Picotti Giavanni 50, Toso Domenico 50, Buso Simone 50, Tosarotto 0, Batta l. 1, Zamparo Giovanni cent. 50, Zamarian Lodovico 60, Picscotti Giacomo 60, Scarsini Ugo l. 1, Iop Gio. Batta 1, Cimin Giuseppe cent. 50, Toffoli Giordano 50, Panfili Giuseppe 50, Rosso Luigi 50, Zamarian Luigi I.º 50, Valvason Giovanni 30, Bertolussi Adolfo l. 1, Mamo Giovanni cent. 50, Toso Emilio 50, Rodaro Serafino 50, Trevisan Antoni 50, Trevisan Beniamino 50, Zanelli Francesco 50, Comisso Francesco 50, Michelin Antonio 50, Bini Pietro 50, Giudici Antonio l. 1, Pitiero Ferdinando cent. 50, Panfili Antonio 50, Rossi Antonio 50, Stovio Angelo 50, Casasola Antonio 30, Zamarian Luigi II.º 50, Pozzetto Virgilio 50, Giavarina Albano 60, Facchin Emilio 50, Malisani Osvaldo l. 1, Scarsini Gino l. 1, Toso Stefano cent. 50. — Totale l. 26.

VII. Opera di Pertegada:

Paschetto Antonio l. 1, Mauro Antonio 1, Paschetto Andrea 1, Cortello Ermenegildo 1, Valvason Ulfiore 1, Fantin Giovanni 0.50, Roa Giovanni 1, Sorumello Luigi 1, Sorumello Pasquale 1, Prampero Valentino 0.50, Galassi Alessandro 1, Moretto Lorenzo 0.50, Travisan Emilio 1, Pisolitto Antonio 1, Picotti Isaia 0.50, Cinello Daniele 0.50, Trevisan Francesco 1, Neri Sebastiano 1, Urban Umberto 1, Bulfon Angelo 2. Paschetto Guglielmo 1, Morsonutto Ermenegildo 1, Bidini Angelo 1, Lotto Italico 1, Mauro Sante 1, Ciprian Francesco cent. 50, De Paoli Giacomo 50, Anastasio Lodovico 50, Temporin Luigi 50, De Paoli Giuseppe 50, Miorin Giuseppe l. 1, Fabbro G. Batta 1, Cavazzan Italico 1, Mazzolini Pietro 1, Bertozzi Agostino 1, Bozzetto Gaetano 1, Biasin Antanio 1, Picotti Luigi 1, Filafero Pietro 1, Anzulin Giuseppe 0.50, Brancaleone Romano 1, Cavazzan Francesco 1. Tiziotto Marco 1, Michelin Antonio 1, Sonera Luigi 1, Margherita Giovanni 1, Ceccato Antonio 1, Zamarian Luigi 5, Marsonutto Sante 5, Moro Antonio 5, Bulfon Benigno 5, Picotti Pietro 5, Maurutti Luigi 1, Valvason Giovanni 1, Valvason Umberto 1, Biasin Pietro 1, Zanon Giacomo 1, Zaccolo Girardo 1. — Totale l. 73,50.

VIII.a Opera di Varmo:

Martinuz Gio. Batta c. 0.30 Campanaro Giuseppe l. 1.10, Giusepin Antonio 0.25, Donadel Antonio 1.10, Nadalin Olivo cent. 30, Infanti Rosolino 20, Malisani Antonio 30, Gori Ermenegildo 30, Venier Girolamo 50, Campeotto Santo 30, Ferri Ermenegildo 20, Giacomuzzi Francesco 20, Visentini Alessandro 30, Cudin Giovanni 20; Desabata Federico 20, Zanin Giovanni 20, Campeotto Antonio 20, Peresson Antonio 20, Parussini Gio. Batta 20, Baggio Bortolo 20, Mussini Guglielmo 20, De Clara Clemento 20, Cosatto Giacomo 20, Cinello Giusepbe 20- Scagnol Giacomo 20, Bulfon Ermenegildo 20, Cianì Giosuè 20, Solnin Giuseppe 40, Marchetti Antonio 25, Codin Giuseppe 20, Martinis Gio. Batta 20, Casarsa Gidseppe 25, Gover Ettore 50, Gelogi Alessandro 20, Comisso Antonio 20, Nardini Luigi 20, Venier Luigi 50, Bortussi Teodoro 20, Visentini Luigi 30, Valussi Pietro 30, Piazzalo Eugenio 20, Fittana Arturo 30, Andri Giulio 20, Cosatto Francesco 20, Delsoto Ermenegildo 20, Cudini Marco 20, Malisani Raimondo 50, Asquini Massimo 20, Infanti Carlo 20, Mattiussi Giuseppe 20, Balfoni Luigi 10, Martini Antonio 20, Decandido Giuseppe 30, Nadalini Felice 50. — Totale L. 15,35.

IX. Opera di San Martino:

Tosin Domenico l. 1, Manzato Francesco cent. 50, Santoro Domenico 50, Bassano Filippo 50, Cianchi Pietro 50, Frison Esnosto 50, Tribuzio Antonio 50, Cavalaro Giovanni 50, Armau Valentino 50, Gaiotto Giovanni 50, Breda Elisa 50, Colotti Luigia 50, Macor Luigi i. 1, Chichisiola Gino 0.50, Zatti Guido 1, Bassi Giovanni 1, Benvenuto Pietro 1, Fantini Ventura 1. Zoratti Ruggero 0.50, asquini Anselmo 1. Bulfon Albano 1, Paron Davide 1, Iob Luigi cent. 65, Macor Federico 45, D'Alvise Davide 45, Ganzit Luigi 1. 1, Merlo Francesco cent. 35, Gambin Vittorio 30, Benvenuto Davide 85, Comuzzi Giuseppe 20, Asquini Basilio 1. 1, Visentini Enrico 50, Visen- Antonio 25, Alla Antonio 30, Camisso Enrico 35, Demanin Faancesco 50. Della Siega Luigi 50, Lisi Damenico 20, Nadalin Emilio 50, Terizzo Eugenio 50, Fabbro Giuseppe 50, Bulfon Emilio 50, Costantini Giuseppe 50, Della Mora Guerrino 50, Fabello Luigi 50' Campanotti Giovanni 20, Della Mora Devide 50, Italo Mizzau commesso 1. 1, Della Mora Rosario cent. 50, Fabbro Giovanni 50, Pontisso Riccardo 50, Pontisso Albino 50, Della Mora Santo 20, Della Mora Edmondo 20, De Luca Luigi 50, Baguarola Gio. Maria 50, Bagnarol Ernesto 50, Ferrin Nicolò 50, Iacuzzo Antonio 50, Mazzin Pietro 25, Mussio Pietro 50, Bulfon Alessandro 50, Della Mora Francesco 50. — Totale L. 36.20.

X. Opera di Rivolto:

Prosdocimo Angolo cent 50, Del Giudice Giovanni 70, Molinaro Fioravante 50, Zorzi Luigi 50, Zorzi Gio. Batta 50, Castellari Gioachino 50, Deganis Valentino l. 1, Zamparo Carlo 0,50, Capellaro Luigi 1, Cecutti Fabio 1. Cresatti Gio. Batta 1, Stringaro Umberto 1, Molinaro Teodoro 0.50, Cancelliere Luigi 1, Carer Giovanni 1, Cancelliere Antonio 0.50, Zelante Giovanni 1, Luccio Luigi 0.50, Pergamo Giuseppe 1, Bergamo Sante 1, Bergamo Silvio 1, Baracetti Giovanni 1, Sgrazzutti Giglio 0.50, Andrin Luigi 0.50, Finotto Giuseppe 1, Orlando Giacomo 1. Visentin Giuseppe 0.50, Capellaro Giuseppe 1, Baldo Pietro 1, Zulian Antonio 0.50' Bassi Luigi 1, Del Giudice Davide 0.50, Cecutti Giorgio 1. Comisso Luigi cent. 50, Venuti Luigi 50, Clausero Gentile 50, Clausero Torquato 50, Comisso Giovanni 50, Del Giudice Giuseppe 50, Cuzzalin Francesco 50, Ferigo Geremia 50, Fabris Giovanni 40, Scarpui Giov. 50, Bordignon Angelo 1. 2, Zanuzzo Primo 0,50, Mazzonetto Angelo 0,50, Bergamo Vittorio 1, Bergamo Luigi 0.50 Turchetto Giacomo 0.50, Montagner Bortolo 1, Campaner Giuseppe 0.50, Sambo Angelo 0.50, D'Avanzo Giuseppe 0.50, Burin Pietro 1, Manazzon Antonio 1, Paron Valentino cent. 50' Micolan Giovanni 50, Zulian Fabio 50, Colavaggi Enrico 50, Berlai Luigi 50, Malocco Pietro 50, Bertossi Davide 50, Carlino Riccardo 1. 1, Prampero Antonio 0.50, Savio Girolamo 1, Capellaro Umberto 1, Congarlo Amorindo 1, Zorzi Pietro 1, Carnolutti Umberto 1, Pivesso Luigi 0.50, Cresatti Settimo 0.50, Venuti Ugo 0.50, Venuti Santo 1, Pituello Luigi cent. 50, Bolzarin Giacomo 50, Benedetti Pietro 50, Sandini Luigi 50, Ferriori Santo 50, Doganis Rodolfo l. 1, Cantoni Umberto 0.50. — Totale L. 56.60.

Totale. L. 692.50

Bonifacio Rizzani per arrotondamento di somma » 7.50

Totale complessivo L. 700.—

FORNI AVOLTRI

Secondo elenco delle oblazioni raccolte nel Comune di Forni Avoltri per i feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania.

Frazione di Collina:

Caneva Orazio lire 5, Samassa Pietro 5, Sottocorona Gui Nico 5, Tamussin Marcello 5, dott. Vazzola Giuseppe 3.70, Agostini Pietro 2, Gomi Orsola 5, Caneva Cristina 2, Caneva Umberto 2, Tolazzi Emilia 2, Coniugi Giava 5, Tolazzi Cristina e Vittoria 1, Gajer Amodeo 2, Novembri Vincenzo 4, Guglielmo Celestino 2, Cechetto Gio. Batta 1, Marcon Giovanni 1, Pozzo Rocco 1, Pascolin Giovanni 3, Pascolin Giovanna 1, Pascolin Ida 1, Barbolan Giuseppe 1, Barbolan Giovanni 2, Agostinis Gaetano 2, Zecart 1, Gajer Maddalena 2, Caneva Vittorio 2, Caneva Emma 1, Caneva Pasqua 1, Caneva Cristina 1, Tamussin Carolina 1, Caneva Carolina 1, Caneva Teresa 1, Barbolan Amalia 1, Gajer Margherita 0.50, Tach Mattia 1, Gortana Pietro 1, Agostinis G. 0.30, Angeli Giovanni 0.20, Tamussin Giuseppe 1, Di Piazza Valentino 2, Gajer Adolfo 0.30, Agostinis Vincenzo 1, Agostinis Pasqua 1, Tach Maddalena 1.50, Mazzocoli Daniele 0.20, Gajer Giuseppe 1, Postina 1, Brigida 1, Cristina di Caminon 1, Vittorio di Caminon 1, Gajer Marina 0.25, Toch Giovanni 2, Toch Maddalena 0.10, Mazzocoli Giacomo 1, Tamussin Antonio 2. Tamussin Giuseppe 1, Giovanna di Culan 0.50, Gajer Valentino 1, Della Pietra Caterina 0.25, Sottocorona Gius. 1, Gajer Biagio 2, Mazzocoli Giovanni 1, Tamussin Giovanni 0.50, Margnassi Giuseppe 1, Sottocorona Felice 0.50, Barbolan Caterina 0.40, Tamussin Giovanni 1, Toch Severino 1, Di Sopra Pietro 1, Toch Giacomo 1, Gajer Valentino 1, Mazzocoli Anna 1.

Frazione di Sigilletto:

Agostinis Giuseppe 1. 5, Pascolin Luigia 5, Casubellata Giac. 2, Di Sotto Luigi 2, Gomi Calimero 1.60, Agostinis Natale 1, Zuanio 1, Di Val Federico 1, Brumasso Pietro 1, Pascolin Lorenzo 1, Brumasso Felice 1, Brumasso Ilario 1, Carlevaris Fedele 1, Freo 1, Paschiasis Giov.na 0.50, Di Comun Giov. 1, Di Comun Gius. 0.40, Brumasso Alberto 1, Bepo de Zibigo 1, Pascolin Maria 1, Casabellata Pietro 1, Las Sibigos 0.50, Casabellata Maddalena 1, Casabellata Agata cent. 20, Casabellata Maria 20, Agostinis Cipriano 30, Pascolin Antonio 50, Krotier Mattia 50, Brumasso Giovanni 50, Casabellata Pellegrina 30, Gomi Giuseppe 30, Pascolin Pietro 20, Di Sotto Gio. Batta l. 1, Carlevaris Innocente cent. 50, Di Sotto Angelo 20, Di Comun Valentino 60, Piuzan Nicolò 70, Brumasso Antonio 20, Di Val Maddalena 50, Paschiaris Maria 30.

Totale L. 150,35

Lista precedente » 227,60

L. 377,95

PORCIA

Offerte raccolte del Comitato di soccorso ne la frazione di Rorai piccolo.

Cocchini Domenico cent. 50, Pivetta Antonio 50, Canton Driosiana 20, Basso Francesco L. 1, Da Re Pietro 2, Sedran Beniamino 1, Sedran Pietro cent. 40, Rangagni Santo 40, Toffolo Giuseppe 50, Zilio Antonio L. 1, Redigolo Giuseppe 1, Zille Alessandro 1, Pappin Angelo cent. 50, Zille Pietro 50, Zillo Giovanni 50, Moras Domenico L. 1, Gabriello Regina cent. 60, Modolo Giuseppe 50, Spagnol Giacomo 50, Poles Luigi L. 1, Zilat Antonio 1, Zilut Celeste 1, Turchet Giovanni cent. 50, Folet Osualdo L. 2, Pasut Pietro 1, Dell' Agnese Ambrogio cent. 50, Biscontin Antonio 40, Biscontin Giovanni 50, id. Marco 50, id. Caterina 50, Bortolus Giovanni L. 1, Toffoli Antonio 5, Barbares Pietro 1, Piva Apostolo cent. 20, Valdovit Angelo L. 2, Taiariol Sebastiano cent. 50, Biscontin Maria L. 1, Copat Carlo cent. 50, Turchet Amodeo 40, Zanetti Marco 40, Copat Giuseppe 50, Pasut Angelo 50, Pasut Santo 50, Turchet Teresa 40, Copat Luigi 50, Biscontin Pietro 50, Boer Albino 30, Zille Giuseppe l. 2, Turchet Giuseppe cent. 30, Bortolin Pietro l. 2, Coolin Elisabetta cent. 20, Bortolus Giacomo l. 1,50, Mozzon Maria cent. 30, Turchet Lorenzo 50, Remigi Luigi l. 2, Piva Adamo cent. 60, Caschiat Amodeo 45, Mozzon Santo l. 1, Piva Maria cent. 50, Zille Matteo 1. 1, Poles Giacomo 1, Cipolat Angelo cent. 50, Santarosso Luigi 30, Da Re Luigi l. 1. Galante Antonio 1, Valdevit Luigia cent. 50, Zanetti Antonio 40, Marzoc Angelo 1, 1, Fracas Giacomo 1, Rui Giovanna 0,30, Zillo Luigi 1, Cipolat Antonio 1, Dal Ben Giovanni 1, Cordenons Giacinto 1, Corer Antonio 0.20.

Totale L. 62.25

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Appelli

Celestina Marcotti d'anni 22 di Giuseppe ed Emma Scarpin d'anni 22 di Antonio furono condannate dal pretore di Latisana: la prima a 75 giorni e L. 83 di multa, e la seconda a 3 mesi e 100 lire per diffamazione a danno di Amabile Turchetti. Inappello, la Marcotti fu assolta; la Scarpin condannata a 1 mese, 23 giorni e L. 100.

— Umberto Mazzaroli d'anni 29 di Giuseppe, da Pocenia, condannato dal Pretore di Latisana a 25 giorni d'arresto e a L. 15 di multa per non aver applicata la museruola al cane, fu assolto in appello per non provata reità.

— Anche Carino Tosolini, di Romeo, perito, d'anni 22, condannato dalla stessa pretura alla stessa pena per l'affare... della museruola, è mandato assolto per non aver commesso il reato.